



info

Periodico d'informazione sulle attività dell'associazione svizzera infermiere/i
Allegato alla rivista "Cure infermieristiche" N. 3/20

Sezione Ticino
Marzo 2020 - n. 1



2020 INTERNATIONAL YEAR OF THE NURSE AND THE MIDWIFE

Cronaca regionale:

Master of Science
in Cure infermieristiche

Approfondimenti:

Le cure spitex

Eravamo "il braccio" del medico, ora siamo professionisti

Intervista a Luzia Mariani, presidente dell'ASI Sezione Ticino

Calendario attività ASI-SBK
APRILE - GIUGNO 2020

www.asiticino.ch



Periodico d'informazione sulle
attività dell'associazione svizzera
infermiere/i

Allegato alla rivista
"Cure infermieristiche" 3/20

Segretariato ASI

Via Simen 8
CH-6830 Chiasso
Tel. 091 682.29.31
Fax 091 682.29.32
E-mail:
segretariato@asiticino.ch
Sito internet:
www.asiticino.ch

Redazione

Mariano Cavolo
Roberto Guggiari
Rosanna Amoruso
Nikola Keller

Supervisione

Pia Bagnaschi

Grafica e stampa

Arti grafiche Veladini, Lugano
www.veladini.ch

Copertina:
foto © Associazione DaRe
www.associazionedare.ch

Accogliamo con piacere, articoli,
progetti da pubblicare, non esitate
a contattarci all'indirizzo:
segretariato@asiticino.ch.
Le indicazioni in merito alla forma
del testo sono pubblicate sul sito
della sezione e possono essere
scaricate direttamente:
www.asiticino.ch/index.php?id=96

SOMMARIO

Marzo 2020 - n. 1

- 3** Editoriale
di Mariano Cavolo

Cronaca regionale

- 4** Master of Science in Cure infermieristiche:
un importante percorso di arricchimento e sviluppo
professionale per l'infermiere - di Monica Bianchi

Riflessioni

- 7** L'Immagine sociale e il ruolo infermieristico
di Rosanna Amoruso

Eventi e progetti

- 9** ParaForum: entriamo nella vita quotidiana di quattro
pazienti del Centro Svizzero per Paraplegici di Nottwil
di Roberto Guggiari

Approfondimenti

- 10** «Se rafforziamo lo spitex, lo facciamo per noi stessi»
Intervista a Pascale Gmür - di Martina Camenzind

Year of the Nurse

- 12** "Eravamo "il braccio" del medico, ora siamo professionisti"
Intervista a Luzia Mariani - di Nikola Keller

Invito alla lettura

- 13** Florence Nightingale

Informazioni

- 14** Assemblea generale ordinaria

Agenda

- 15** Calendario corsi

1820 – 2020 : 200 anni sotto la lanterna...

"Florence Nightingale 1820 – 1910

L'eroina di Crimea. La Signora dalla lampada – così la chiamarono i soldati che la ebbero infermiera mirabile – nelle notti di ospedale angosciose. E fin da allora animatrice con la virtù dell'esempio - a quell'opera volontaria di pietà internazionale che poi fu la croce rossa. Ha nella sua Firenze dove nacque e ne portò il nome gentile, questo ricordo di venerazione e d'affetto".



Così cita la targa in memoria di Florence Nightingale, di cui è presente un'immagine in calce a questo editoriale.

Questo è infatti l'anno celebrativo per il bicentenario della nascita della "Signora dalla lampada", figura simbolo della professione infermieristica. È un po' la madre del Nursing, ovvero delle scienze infermieristiche moderne.

Florence Nightingale, che deve infatti il suo nome alla città di Firenze, in cui nasce il 12 maggio del 1820 da ricchi proprietari terrieri d'Inghilterra, è una figura simbolica che ha segnato le basi della professione infermieristica: sulla sua esperienza, sui suoi dubbi è nato un modello basato non solo sulla tecnica, ma anche sulle prime evidenze scientifiche. Tutto è partito con la sua esperienza nella guerra di Crimea (parte per assistere i feriti nel 1854). È lì che si è accorta di come con un'assistenza più specifica, una migliore e maggiore osservazione clinica, un'attenzione e una presa a carico dei feriti, si evitassero infezioni a quel tempo con esiti mortali. La perseveranza e lo studio sono le doti che accompagnano la storia di Florence Nightingale. Nel dicembre 1844 inizia una vera e propria campagna per il miglioramento delle cure mediche negli ambulatori delle workhouses per le persone povere, e prende parte alla riforma generale delle Poor Laws. Ha fondato scuole di cure infermieristiche basate sulla preparazione di personale qualificato per prestare assistenza ai malati, ma anche per la prevenzione: educazione

sanitaria, accoglienza e capacità del professionista di farsi carico anche attraverso una competenza relazionale che diventa utile per risalire ai reali bisogni di salute della persona. È questo il principio base e il metodo ormai valido in tutto il mondo.

Anche noi di Info ASI abbiamo voluto cogliere questa occasione per celebrare l'anno internazionale delle infermiere e degli infermieri. All'interno di ogni numero di quest'anno dedicheremo infatti dello spazio a personalità di spicco legate alle cure infermieristiche di questo Cantone.



Master of Science in Cure infermieristiche: un importante percorso di arricchimento e sviluppo professionale per l'infermiere

di Monica Bianchi*

Nell'offerta formativa del Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (DEASS) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) per l'anno accademico 2020/21 è presente una nuova edizione del Master of Science in Cure infermieristiche (MScN). La prima edizione è partita a settembre 2018 (e terminerà a dicembre 2020) con una classe composta da studenti provenienti da contesti di cura differenziati (ospedali, case anziani e Spitex) che con la loro eterogeneità arricchiscono ed animano i momenti di discussione e confronto stimolati dai docenti nei diversi momenti formativi. Il MScN rappresenta un possibile percorso di sviluppo accademico e professionale per l'infermiere. Professionale, poiché questo percorso formativo permette allo studente di approfondire le sue conoscenze e di sviluppare competenze di pratica clinica avanzata che gli permetteranno di ricoprire il ruolo di infermiere esperto clinico a livello MSc (APN) e quello di direttore infermieristico livello MSc. Questo perché, secondo la definizione della Swiss APN Taskforce (2017), *"un infermiere di pratica clinica avanzata APN è un infermiere registrato che, grazie alla sua formazione accademica, ha acquisito un livello di conoscenze da esperto così come le competenze necessarie per prendere decisioni in situazioni complesse e che possiede delle competenze cliniche indispensabili per esercitare una pratica infermieristica avanzata. Gli infermieri di pratica clinica avanzata APN sono in grado, nelle situazioni più differenti, di assumere il ruolo avanzato e applicare ciò di cui sono responsabili all'interno di un'equipe interprofessionale. Le competenze chiave di un infermiere di pratica clinica avanzata APN sono: la pratica clinica diretta, il coaching in qualità di esperto, la consulenza – guida, il processo di presa di decisioni etiche, la collaborazione interdisciplinare, la leadership clinica e specializzata e le competenze nell'ambito della ricerca."*¹

Per quel che riguarda il MScN SUPSI, il profilo di competenze è stato elaborato sulla base di documenti nazionali e internazionali, tra cui i Descrittori di Dublino² (2004); il Profilo

di competenze di ruoli secondo il modello CanMEDS³ (2005); il Profilo di competenze secondo Hamric⁴ (2018); il Profilo di competenze secondo la APN Task force nazionale¹ (2017) e il Profilo di competenze dell'infermiere Master of Science in Cure infermieristiche DEASS⁵ (2017), con l'obiettivo di rispondere ai bisogni del territorio in cui i futuri infermieri esperti clinici a livello MSc si inseriranno. A tal fine è stata indirizzata anche la progettazione del programma del MScN, che nel contesto nazionale si distingue per quattro caratteristiche specifiche: l'interprofessionalità, gli aspetti organizzativi e di leadership, la cultura basata sulla relazione e la partnership con i pazienti. Questo orientamento permette di promuovere e facilitare la collaborazione interprofessionale nei diversi contesti lavorativi, favorire il trasferimento delle conoscenze scientifiche nella pratica clinica, valorizzare e promuovere la condivisione delle esperienze degli studenti, così come avere un orientamento nazionale e internazionale. Non da ultimo, dopo attenta riflessione e confronto, il team di progettazione DEASS SUPSI (composto da Monica Bianchi, Magda Chiesa, Graziano Meli, Cesarina Prandi e Yvonne Willems) ha costruito una tipologia di formazione che si caratterizza per un indirizzo fortemente clinico e che mira allo sviluppo e approfondimento di competenze nella pratica clinica secondo i sette ruoli del modello CanMEDS³ (2005), un quadro di riferimento che identifica le competenze necessarie per rispondere ai bisogni di cura della popolazione. Infatti, al termine della formazione, l'infermiere esperto clinico a livello MScN integra tutti i ruoli CanMeds (curante, comunicatore, promotore della salute, membro di un team, apprendente insegnante, manager e leader, professionista), ruoli estremamente importanti per la presa a carico dei pazienti e dei loro familiari o persone di riferimento.

Struttura della formazione

Il percorso formativo SUPSI dura 5 semestri e porta complessivamente al conseguimento di 90 ECTS (crediti formativi secondo il sistema universitario europeo). La prossima edizione del Master inizierà in autunno 2020 e termi-



Questo orientamento permette di promuovere e facilitare la collaborazione interprofessionale nei diversi contesti lavorativi

Foto SUPSI



Essendo la formazione orientata alla pratica clinica avanzata, ai partecipanti è richiesta un'attività lavorativa nella pratica clinica con una percentuale minima del 50%

nerà a dicembre 2022. Nel corso dei 5 semestri si alterneranno i diversi moduli legati alle tre aree che costituiscono il corso di laurea: Pratica clinica avanzata, Aspetti organizzativi e di leadership, e Ricerca applicata. A gennaio 2023 gli studenti discuteranno il proprio lavoro di tesi, conseguendo il titolo di Master of Science SUPSI in Cure infermieristiche.

Essendo la formazione orientata alla pratica clinica avanzata, ai partecipanti è richiesta un'attività lavorativa nella pratica clinica con una percentuale minima del 50% e una frequenza delle lezioni di una settimana al mese. Oltre a consentire di conciliare formazione e lavoro, questa modalità di organizzazione permette allo studente di traslare nella pratica quanto appreso in aula e, al contempo, di analizzare nel corso delle lezioni e degli approfondimenti teorici aspetti emersi durante la propria attività lavorativa.

Tutti i candidati interessati al percorso formativo svolgono, prima dell'iscrizione, un colloquio con la responsabile della formazione per stabilire un primo contatto conoscitivo, valutare i requisiti di accesso e raccogliere eventuali informazioni aggiuntive sul corso di laurea.

La chiusura delle iscrizioni per la prossima edizione del Master è fissata al **15 aprile 2020** (termine prorogabile).

Per il calendario della prossima edizione, ulteriori informazioni e iscrizioni, consultare il sito: www.supsi.ch./go/master-cure-infermieristiche.

L'esperienza dei primi studenti

Abbiamo chiesto a tre studenti che stanno frequentando il Master, **Alessandra Viganò** (AV), infermiera clinica presso ALVAD – As-

sociazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a Domicilio, **Giovanni Presta** (GP), infermiere esperto Clinico 1 dell'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana e **Verdiana Silano** (VS), Capo struttura del Centro Somen a Sementina, di raccontarci la loro esperienza.

Quali sono le motivazioni che ti hanno portato a scegliere questo percorso formativo?

"Per me è stata un'opportunità di ampliare da un lato il bagaglio di competenze nel settore infermieristico e dall'altro di acquisirne di nuove che non possedevo, soprattutto nei campi della leadership e della ricerca." (AV)
"Sin dal momento in cui ho frequentato il Bachelor in Cure infermieristiche alla SUPSI sentivo l'esigenza di voler approfondire determinate tematiche oltre che avere maggiori strumenti per poter lavorare con i pazienti. Una seconda motivazione che mi ha spinto ad iscrivermi al Master è legata all'istituto in cui lavoro che mi ha richiesto di svolgere questo percorso formativo: visto che la complessità dei pazienti è in continuo aumento, c'è l'intenzione di creare nuovi percorsi di cura e, di conseguenza, le strutture hanno bisogno di persone che abbiano una formazione a livello MSc e delle competenze cliniche avanzate." (GP)

Che valore aggiunto porta questa formazione al tuo ruolo nella pratica professionale?

"Il Master si focalizza sulla pratica clinica avanzata e, considerati il mio contesto lavorativo e l'elevata complessità dei pazienti che vengono curati a domicilio, lo sviluppo di queste competenze risulta essere fondamentale come risposta alla presa a carico di pazienti sempre più complessi. In secondo luogo il valore aggiunto è dato dalla possibilità di poter incontrare in aula dei colleghi infermieri, professionisti all'interno di strutture nel contesto ticinese in diversi setting (ospedali, case anziani, Spitex), con cui potersi confrontare, poter creare una comunità scientifica solida e affrontare insieme delle sfide che non riguardano un unico settore ma che sono trasversali a tutti." (AV)
"Il percorso risponde pienamente alle mie esigenze in ambito professionale in quanto prevede un approfondimento nell'ambito delle cure acute, croniche, preventive e riabilitative e delle attività di promozione della salute." (VS)

Cronaca regionale

Se dovessi consigliare a qualcuno di frequentare il MSc in Cure infermieristiche che cosa gli diresti?

"Se dovessi consigliare questo percorso Master posso chiaramente affermare che è un percorso di studi completo e che fornisce le competenze e gli strumenti necessari allo studente e al professionista del futuro per far fronte all'evoluzione del sistema socio-sanitario. Una formazione che unisce approfondimenti nella leadership, nella ricerca applicata e nella pratica clinica avanzata è una formazione completa che risponde, e che quindi permette di rispondere, ai bisogni sanitari dell'utenza e a esigenze diverse in ambito lavorativo: siano esse di carattere organizzativo, economico o di gestione delle risorse umane. Inoltre, la partecipazione alla didattica da parte di professionisti nazionali ed internazionali permette allo studente Master di allargare il proprio sguardo, fare nuove esperienze e conoscere nuovi scenari di cura." (VS)

Bibliografia di riferimento

1. Associazione Svizzera Infermiere e Infermieri (ASI-SBK), Swiss Nurse Leaders, Swiss ANP et al. (2017). The Way to Regulation of APN Roles – Project Planning. Retrieved https://www.sbk.ch/files/sbk/bildung/APN/2019_05_02_Projektauftrag_en.pdf
2. Joint Quality Initiative. (2004). Dublin descriptors. JQI-The Joint Quality Initiative Working document. Shared Dublin descriptors for the Bachelor's, Master's and Doctoral awards.
3. Royal College of Physicians and surgeons of Canada. CanMEDS 2005. Retrieved <http://www.royal-college.ca/rcsite/canmeds/about-canmeds-e>
4. Tracy, M. F., & O'Grady, E. T. (2018). Hamric & Hanson's Advanced Practice Nursing - E-Book: An Integrative Approach. Elsevier Health Sciences.
5. Gruppo operativo MScN DEASS SUPSI. (2017). Profilo di Competenze Master of Science SUPSI in Nursing. Documento interno.

***Monica Bianchi**, Responsabile del Master

**Una formazione
che unisce
approfondimenti
nella leadership,
nella ricerca
applicata e nella
pratica clinica
avanzata è una
formazione
completa**

SUPSI

Master of Science in Cure infermieristiche

*Un percorso di carriera completo
nell'ambito delle cure*

Settembre 2020
Seconda edizione in Ticino
Termine iscrizioni: 15 aprile



[www.supsi.ch/go/
master-cure-infermieristiche](http://www.supsi.ch/go/master-cure-infermieristiche) **L'università
dell'esperienza**

di Rosanna Amoruso*



Di fatto nel cervello umano, ci sono specifici neuroni che ci aiutano a combattere pregiudizi e stereotipi

L'immagine sociale e il ruolo infermieristico

Sono infermiera, indosso la mia divisa con rispetto e professionalità e desidero riflettere su eventi di mal-informazione. In quanto professionista, vivo la regolare abitudine di aggiornarmi e di mantenere attuali le mie conoscenze scientifiche e relazionali. Attratta da una fotografia curiosa, pubblicato su "Le Scienze" n.138, giugno 2016, leggo un articolo dossier intitolato: "Pensare Controcorrente", redatto dal professore Oliver Houdè, docente Università della Sorbona, Parigi, che tratta la questione del pensare con la propria testa, lottando contro gli automatismi mentali, perché esistono nel cervello neuroni specifici a superare gli ostacoli cognitivi. Neurone è la cellula fondamentale che costituisce il cervello umano, quindi vuol significare che sono presenti nel cervello di tutti. Di fatto nel cervello umano ci sono specifici neuroni che ci aiutano a combattere pregiudizi e stereotipi. Le sue ricerche rendono pubblico un esito incoraggiante: allenandoli regolarmente è possibile raggiungere uno stile di pensiero più dinamico e libero. L'articolo è complesso e soprattutto discretamente lungo, e lascio ai più curiosi di approfondirlo. Ma ne mantengo la traccia primaria. Allenarsi quotidianamente a combattere pregiudizi e stereotipi. Comprare una copia di un quotidiano o trovarla gratis in un distributore, poco importa perché si tratta di centesimi di franco. Quello che invece deve importare è quello che si legge poi, nei vari articoli redatti, e diffuso ai molti. Fondamentalmente si tratta di accadimenti, quindi di storie di individui, che liberamente o meno, desiderano condividere il loro personale stato con la massa della popolazione. E qui si entra nella notizia: anzi LA NOTI-

ZIA. Recentemente, ci si accorge, leggendo le notizie dei giornali, quasi sempre in versione di clamore, quanta poca informazione compone l'articolo, trasformato in un vaso di pandora ricolmo di emozioni. Sicuramente tutto ciò che genera una risposta emotiva, genera un incentivo ad andare avanti nella lettura. Quindi vengono vendute più copie. Insomma, pur sempre un business. Quando l'argomento cavalca la notizia di una "Mal pratica sanitaria", si amplifica la tensione e si sottolineano ulteriormente le emozioni. Un articolo è comunque scritto da parole e tutte quelle parole, delineano la trama di una storia vissuta da un individuo. Non solo. Tutte quelle parole costruiscono uno scenario che rappresenta e genera una IMMAGINE. Una immagine sociale dei protagonisti della storia descritta. Ebbene sì! Una storia potrebbe essere narrata, ma necessiterebbe una lunghezza temporale adeguata e ricca di dettagli. L'articolo giornalistico straccia il tempo e va diritto al cuore, quasi sintetizzando e approssimando sui personaggi un po' protagonisti della vicenda raccontata. Si generano aspettative nel finale, e anche una sorta di giudizio, tralasciando chiarezza espositiva, legittimazione delle figure professionali citate o forse neppure distinte con adeguatezza. Praticamente generano "OPINIONI". Con il rischio che si tramutano in sentenze. Ma vorrei ancora sospingervi ad altre letture ed altri scenari che si delineano nella complessità di una immagine sociale. Nella Rivista per le Medical Humanities, n.27, Gen-Apr 2017 (pg 42/48), il docente Supsi, Vincenzo D'Angelo, affronta l'argomento complesso ed estremamente interessante a riguardo del "Diritto del cittadino alla sua salute". L'articolo esprime una dissertazione culturale con interessamento politico, economico e culturale. C'è però un passaggio che desidero condividere in queste righe perché enuclea un valore fondamentale: "...la salute oggi non assurge più solo a diritto, bensì è un valore sociale particolarmente rilevante, nonché un mercato di grande importanza economica: un mercato che si occupa di un "bene" - la salute e/o la cura della malattia, caratterizzata da una grande componente emotiva ...". Aver san-



cito questo valore, può significare anche un riconoscimento a quel senso umano popolare di vivere la propria esistenza scevra da inceppi, o quanto meno da eventi spiacevoli. Una cosa è l'ipotesi disquisire, e ben altra la realtà che si realizza. Perché nella cascata infinita delle possibilità ci sono aspetti come quelli che vengono esaltati in certi articoli di quotidiani, e cioè l'errore umano, il senso di abbandono, e la perdita della propria serenità.

Quel senso di bellezza che la salute sa donare a chiunque la riconosca, che non è mai scontata e che solo quando viene smarrita temporaneamente o in modo cronico, si riaccende come valore "sociale". Stare bene è sia qualità che si configura nella propria modalità di vivere, sia quella possibilità sociale di condividersi con altri. Nel manifestarsi uno stato di "maleficenza" in ambito sanitario, ancor di più esalta il dolore della propria perdita in autonomia e qualità dello status fisico-psichico. Un gesto di negligenza nell'atto della cura porta chiunque a sentirsi non considerato, quasi trascurato, fino all'invisibile. Un tema anche questo trattato da alcune ricercatrici SUPSI, le docenti Sargenti-Berthouzoz e Lomazzi, in un lavoro pubblicato nella Rivista per le Medical Humanities n.43, di questo anno (pg. 23-26). Viene espresso il concetto di responsabilità individuale ed istituzionale. Citando il professore Borgna: "si è responsabili dei propri gesti, di quelli che soccorrono e di quelli che feriscono, (...) degli sguardi carichi di presenza che aprono ad ogni possibilità, come anche alla mancanza di attenzione, al silenzio". "Occorre poter lavorare anche sulla capacità e responsabilità dei manager di prendersi cura dei curanti", è ancora una considerazione forte delle due ricercatrici. E dico, forse, anche questo dovrebbe essere testimoniato e riconosciuto dalla stampa. Nessuna istituzione che si occupa della cura può transigere sull'accaduto che si evolve a seguito di un errore. E nessun mezzo di diffusione di notizie deve sommariamente giudicare una categoria professionale senza debitamente accertare gli eventi. Creare un pregiudizio stereotipo altro non è che un atteggiamento verso una categoria, sia favorevole che sfavorevole. Dalla categoria si scivola verso il singolo appartenente. Esistono dei processi mentali che concorrono

alla formazione dei pregiudizi, classificati come segue:

- Ricerca di una identità sociale
- Gli stereotipi come processo della categoria
- Meccanismo della proiezione
- Frustrazione ed aggressività

Secondo lo studioso polacco H.Tajfel (1909-1982), IDENTITÀ sociale è quella parte della concezione di sé stesso di un individuo che gli deriva dalla consapevolezza di essere membro di un gruppo. Unirsi all'interno del gruppo intensifica il proprio senso identitario in modo positivo e genera sia la condivisione che la competizione ad esprimere sempre il meglio di sé. All'unisono si vuole dare voce alla categoria che è fatta sì dall'unione di individui, ma che esprime comunque il senso unitario stesso come unicum. E in me oggi vuole esprimersi questo UNICUM del gruppo a cui appartengo. Desidero fortemente creare un dialogo con chi indossa la nostra divisa. Occorre esprimere sempre maggiormente non la rivendicazione, ma il senso complesso della nostra professionalità, fatta di contenuti, di impegno e di possibilità. Abbiamo la possibilità di chiedere di riconoscerci oltre il singolo, oltre l'errore, al di fuori dell'unico episodio in sé. Perseverare ad essere ogni giorno il nostro specifico top. Semplicemente per non scivolare nella penosa condizione della sterile polemica. Alle parole occorre opporre i fatti del quotidiano. Di quel quotidiano che se reso personalmente da ognuno che indossa la divisa, semplicemente gentile e professionale, altro non può che generare un eco alla nostra storia di professionisti, che andrà ben oltre la volontà di generare contrasto, ansia e demotivazione sociale. In fondo la nostra immagine è costituita da tutti noi. Sempre. ■

***Rosanna Amoruso**, infermiera specializzata medicina intensiva, Ospedale Regionale Civico, Lugano.

Nessun mezzo di diffusione di notizie deve sommariamente giudicare una categoria professionale senza debitamente accertare gli eventi

ParaForum: entriamo nella vita quotidiana di quattro pazienti del Centro Svizzero per Paraplegici di Nottwil

di Roberto Guggiari*



Nel mese di settembre di quest'anno è stato inaugurato un centro per i visitatori, chiamato ParaForum



Foto Roberto Guggiari

Alzi la mano chi non conosce il Centro Svizzero per Paraplegici (CSP) di Nottwil. Parlare del CSP di Nottwil in Svizzera, è un po' come parlare della Rega: molte persone lo conoscono e altrettante sono membri sostenitori della fondazione omonima.

Il CSP è leader a livello nazionale e internazionale, nella cura delle lesioni del midollo spinale, nel trattamento dei dolori alla schiena e nella riabilitazione respiratoria.

"Il centro dispone di 156 posti letto e di 1231 collaboratori. Nel 2018, sono state prodigate 52 628 giornate di cura a 1205 pazienti degenti, di cui 9103 giornate dedicate alle cure di pazienti ventilati. 143 pazienti mielolesi hanno effettuato la prima riabilitazione nel Centro svizzero per paraplegici. Altri 804 pazienti mielolesi si sono rivolti a Nottwil per un trattamento dovuto a complicanze o cure consecutive, di cui il 26 % d'urgenza". (Rapporto annuale e di Corporate Governance per le organizzazioni non profit, 2018)

Nel mese di settembre di quest'anno è stato inaugurato un centro per i visitatori, chiamato ParaForum. ParaForum ospita un'ampia esposizione multimediale e interattiva di 400 m2 che mette in scena un alloggio in condivisione fittizio, abitato da quattro inquilini virtuali: Sarah (paraplegica, 32 anni), Stefan (tetraplegico, 41 anni), Christine (tetraplegica, 32 anni) e Matteo (paraplegico, 17 anni). Gli interni delle loro stanze sveleranno quella che può essere la vita di tutti i giorni di un paziente paraplegico o di un tetraplegico, abordando tematiche molto personali come l'igiene personale, gli hobby, la mobilità e lo sport, oltre al percorso spesso costellato di ostacoli relativo al reinserimento in un contesto sociale, lavorativo e familiare e affettivo. Il visitatore, grazie a tutta la strumentazione tecnica e digitale presente nel padiglione, ha la possibilità di sperimentare personalmente tali difficoltà, accompagnato da un'audioguida sviluppata nelle tre lingue nazionali. Interessante partecipare all'esercizio che concerne il muoversi in cucina con una sedia a rotelle e verificare le provviste. Oppure provare "sulla propria pelle" le modifiche strutturali di una camera da letto o del gabinetto.

Attività che per una persona autonoma si svolgono in pochi minuti, nella persona con una lesione spinale diventano sovente fonte d'investimento di tempo durante la giornata. Ne consegue che, anche attività di routine della vita quotidiana, debbano essere pianificate minuziosamente.

Un aspetto formativo molto interessante oltre ai video presentati, è la postazione in cui sono disposti a cerchio 4 iPad e all'interno del cerchio è installata una colonna vertebrale. Il visitatore ha così la possibilità di vedere rappresentati graficamente i diversi tipi di lesioni spinali, le strutture coinvolte e le funzioni compromesse.



Foto Roberto Guggiari

La visita al ParaForum, si conclude con una festa sul terrazzo dell'appartamento, per festeggiare l'inizio dell'apprendistato di Matteo. Una buona occasione per scattare una foto ricordo prima di lasciare il padiglione. ParaForum è una struttura che permette di esplorare in modo interattivo il tema della paraplegia e le difficoltà ad essa correlate. Imparare a conoscere da vicino le tematiche della quotidianità del paziente paraplegico quali per esempio il lavoro, gli hobby o la vita di coppia, permette ad addetti ai lavori o a semplici visitatori di scoprire quali opportunità vengono offerte quando la vita viene stravolta da una lesione spinale. ■

* **Roberto Guggiari**, docente CPS infermieristico

Approfondimenti

«Se rafforziamo lo spitex, lo facciamo per noi stessi»

Intervista a Pascale Gmür, autrice del libro «Puzzeln mit Ananas. Menschen der Spitex erzählen», un libro che rivela i risvolti più nascosti delle cure spitex.

Intervista di
Martina Camenzind*



Foto: Maurice K. Grüning, Zürich

Le cure spitex vengono erogate all'interno di case e appartamenti, a porte chiuse. Nel suo libro, l'autrice Pascale Gmür mostra quanto siano indispensabili queste prestazioni a domicilio.

Come è nata l'idea di scrivere un libro sulle cure a domicilio?

Da nove anni mi occupo di questo argomento. I miei genitori vivevano in un piccolo villaggio dell'Appenzello, io vivevo a Zurigo. Mio padre venne a sapere che aveva delle metastasi al fegato e che ne sarebbe morto. Due mesi prima, a mia madre era stato diagnosticato l'Alzheimer. Quando disse: "Non posso più accompagnare Bruno in bagno", l'infermiera dell'ospedale disse che probabilmente era il momento di ricorrere ai servizi spitex. Non avrei mai pensato che i miei genitori avrebbero ricevuto assistenza a domicilio nel piccolo paesino dove vivevano. Ma in breve tempo si è creata una rete: terapia ambulatoriale in ospedale, spitex, medico di famiglia, servizio pasti, Pro Senectute, includendo me come figlia.

Ma lo spitex è una cosa ovvia. Quando non si è più in grado di farcela da soli, arriva lo spitex, che viene pagato dalla cassa malattia e dalle tasse. Ma non per questo si scrive necessariamente un libro.

Effettivamente credo sia necessaria una spiegazione. Non tutti sanno che le prestazioni spitex sono prese a carico dalle casse malati e che le

cure di servizi a domicilio senza scopo di lucro hanno un mandato da parte del comune. La mia preoccupazione principale è che le cure a domicilio senza scopo di lucro continuino ad esistere e che i dipendenti beneficino di condizioni di lavoro migliori. Voglio rendere più visibili le cure in modo che siano più apprezzate e abbiano un maggior peso politico.

Lei ha iniziato il primo capitolo con la frase: " Sono più le persone che lavorano per lo Spitex che per le FFS." Le spese per il personale delle FFS sono pari a 4,1 miliardi, mentre per lo Spitex sono solo 1,9 miliardi. Lo Spitex rappresenta circa il 3% dei costi della salute. Che effetto le fanno queste cifre?

Mi irrita sentir sempre parlare di risparmio nelle cure spitex alla luce di queste spese relativamente basse. Dovremmo concentrarci sui benefici e non sui costi. Questo è anche il motivo per cui ho scritto il libro. Queste informazioni devono essere comunicate al mondo esterno. I curanti non hanno né il tempo né l'energia per questo. È stato facile trovare persone da intervistare. Hanno voglia di dire la loro e sanno una quantità incredibile di cose. Se

Non tutti sanno che le prestazioni spitex sono prese a carico dalle casse malati e che le cure di servizi a domicilio senza scopo di lucro hanno un mandato da parte del comune

Le cure palliative sono ormai ben radicate nelle organizzazioni spitex e vengono ulteriormente ampliate

avete domande su argomenti come le cure palliative, le malattie mentali, la demenza, il fine vita, dovrete parlare con le infermiere spitex. Nel mio libro hanno finalmente la possibilità di parlare. Nei quotidiani non succede quasi mai. Il personale curante conosce bene gli aspetti centrali della vita, eppure si preferisce intervistare il CEO di un istituto di cura.

D'altra parte, però, c'è anche una certa riluttanza da parte dei professionisti. Spesso le cure si occupano di aspetti quotidiani, come l'alimentazione, l'igiene personale, la mobilità. Questo non è spettacolare come un'operazione al cuore, per esempio. Ai suoi occhi, questa è una delle ragioni che spiegano la mancanza di interesse da parte dei media?

In realtà credo che si sappia troppo poco sulla competenza del personale spitex e sulla sua capacità di gestire anche situazioni complesse. Ad esempio, non si conosce che cosa si fa per la prevenzione e si potrebbe fare ancora di più affinché le persone possano rimanere più a lungo a casa in una situazione di stabilità. Si sottovaluta la competenza in tal senso e gli standard di qualità che vengono garantiti. E quante abilità sono necessarie, ad esempio, per trattare con persone "difficili".

L'obiettivo di questo libro è anche di mostrare ai politici che cosa sono le cure spitex?

Sì, in modo che sia chiaro quanto la sicurezza delle nostre cure ambulatoriali dipenda dallo spitex. I comuni sono obbligati a sovvenzionare le prestazioni dei servizi spitex pubblici, ma spesso sono riluttanti a farlo. Inoltre, per molte organizzazioni spitex è difficile coprire il territorio di diversi comuni. In tal caso, la responsabile deve negoziare con ogni singolo comune. Inoltre, è difficile prevedere quanto lavoro ci sarà, quante persone vengono dimesse giornalmente dall'ospedale e hanno bisogno di assistenza immediata. Il servizio pubblico spitex deve occuparsi di tutte le persone segnalate dal medico. Un altro problema è che molte persone hanno bisogno di assistenza, non di cure in senso stretto. Se questo non è previsto dal mandato di prestazione, lo spitex deve trovare i fondi altrove, oppure le persone devono pagare di tasca propria, visto che la cassa malattia non copre nessuna spesa. Oppure si crea un'offerta che soddisfa il fabbisogno e si spera che i politici si rendano conto di quanto sia importante e la sostengano.

Si potrebbe sapere quali sono le esigenze. Si fa qualcosa a riguardo, ad esempio con l'assistenza di base che offre anche cure palliative o cure per la demenza?

Le cure palliative sono ormai ben radicate nelle organizzazioni spitex e vengono ulteriormente ampliate. C'è ancora molto da fare nell'assistenza ambulatoriale alle persone affette da demenza. Quando si costruisce una casa di cura, c'è una pressione politica per occupare questi posti. Ma molte persone vogliono restare a casa, e morire a casa. Dobbiamo rafforzare le cure ambulatoriali, non solo lo spitex. Nel Cantone di Basilea Città, ad esempio, le persone possono registrarsi per un posto in casa anziani solo dopo aver accertato che a livello ambulatoriale è stato fatto tutto il possibile. In questo modo le persone rimangono a casa più a lungo. E anche se fosse solo per sei mesi. Questo conta, anche finanziariamente.

Il Consiglio federale ha annunciato l'estate scorsa (e lo ha appena confermato (ndr)) che intende ridurre del 3,6 per cento i contributi spitex da parte delle compagnie d'assicurazione. Allo stesso tempo c'è stata la crisi EMaP. Come hanno reagito le organizzazioni spitex?

Con grande sconcerto, direi addirittura con rabbia. La decisione relativa all'EMaP ha comportato un enorme sforzo logistico supplementare. E si sono dovuti tagliare, ad esempio, i posti di lavoro per gli esperti nella cura delle ferite. È assurdo: se il paziente cura personalmente la propria ferita, le spese vengono coperte, ma non se lo fa l'infermiera. Anch'io proverei a farlo da sola. E come dovrebbe comportarsi un'infermiera con il fatto che una flebo viene prescritta ma non pagata? Come può una persona affetta da demenza cambiare da sola il pannolone? Si parla tanto di dignità umana, ma questo è umiliante.

Le cure si trovano in una zona tabù. Si è felici che qualcuno se ne occupi, ma non si vuole sapere esattamente ciò che fa. E non dovrebbero costare troppo...

Credo che ai decisori manchi una visione di fondo. Non sanno cosa significa quando una donna deve essere aiutata ad alzarsi dal letto la mattina e non è in grado di andare in bagno da sola. Pensano che non li riguardi. Ma riguarda tutti noi. La donna incinta che deve



Pascale Gmür. *Puzzeln mit Ananas. Menschen der Spitex erzählen.* Fotografie di Maurice K. Grünig. Verlag Hier und Jetzt, Baden, 2019. ISBN-978-3-03919-477-3

Approfondimenti

stare a letto per cinque mesi. L'uomo che sta morendo. Il bambino handicappato. Qualcuno che ha avuto un incidente. Chiunque può trovarsi a dover ricorrere alle cure spitex in qualsiasi momento, direttamente o indirettamente. Non ci si vorrebbe mai trovare in una situazione del genere. Ma se rafforziamo le cure spitex, lo facciamo per noi stessi.

Che cosa spera di ottenere con il suo libro?

Spero che il libro possa far riflettere sull'impegnativo lavoro, l'importanza e il potenziale del servizio spitex pubblico. Se vogliamo tornare a casa rapidamente dopo un'operazione o vivere una vita autodeterminata in età avanzata, dovremmo considerare cosa ciò richiede. Se investiamo nel settore delle cure ambulatoriali, ne ricaveremo enormi vantaggi da tutti i punti

di vista. Abbiamo bisogno di decisioni politiche adeguate per farlo. La popolazione ha un ruolo importante in tal senso.

L'autrice

Pascale Gmür è una scrittrice e documentarista. Per il suo libro ha svolto numerose interviste e ha seguito il personale spitex durante i loro interventi. Gli otto capitoli tematici e i dieci ritratti sono arricchiti dalle sue esperienze personali, risalenti al periodo in cui i suoi genitori hanno potuto essere accuditi a domicilio grazie alle cure spitex. ■

* **Martina Camenzind**, redattrice Cure infermieristiche

(per la versione originale in tedesco vedi Cure infermieristiche, 8/2019, p.20)

Credo che ai decisori manchi una visione di fondo. Non sanno cosa significa quando una donna deve essere aiutata ad alzarsi dal letto

Year of the Nurse



2020
INTERNATIONAL YEAR
OF THE NURSE AND
THE MIDWIFE

"Eravamo "il braccio" del medico, ora siamo professionisti"

Intervista a Luzia Mariani, presidente dell'ASI Sezione Ticino

di Nikola Keller*

Il 2020 è stato proclamato dall'OMS come anno internazionale delle infermiere e delle levatrici. Qual è la presa di posizione dell'ASI Sezione Ticino?

Questa campagna mondiale offre l'opportunità di valorizzare le levatrici e il personale infermieristico e di metterle nelle condizioni idonee a garantire una buona assistenza alla popolazione. Occorre anzitutto riconoscere e mettere in luce la preparazione professionale di questi professionisti, per la salvaguardia della salute della popolazione, nel rispetto dell'uguaglianza e del progresso economico.

In Svizzera e in Ticino si prevedono eventi/celebrazioni, promosse dall'ASI nel corso del 2020, per evidenziare il contributo delle infermiere alla salute delle persone e per il sistema sanitario?

L'ASI Sezione Ticino avrà diverse occasioni per sottolineare lo Year of the Nurse, fra le quali la Giornata delle infermiere del 12 maggio, la Giornata di studio, quest'anno organiz-

zata per la prima volta in collaborazione con il Dipartimento Economia Aziendale, Sanità e Sociale (DEASS) della SUPSI, il Centro Professionale Sociosanitario Infermieristico (CPS), l'Associazione Svizzera degli Ergoterapisti Sezione Ticino (ASE Ticino), l'Associazione Svizzera di Fisioterapia Sezione Ticino (Physioswiss Ticino) e la Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanza (FCTSA).

A livello svizzero si è attivi su più livelli, ad esempio con regolari pubblicazioni su "Cure infermieristiche", con l'invito della presidente del Consiglio internazionale delle infermiere (CII) Annette Kennedy al congresso ASI che avrà luogo in maggio a Berna e con altre manifestazioni organizzate dalle varie sezioni. Ovviamente, sia a livello nazionale che regionale, l'ASI è ben lieta di accogliere ulteriori proposte e suggerimenti per dar risalto a questa importante celebrazione.

Il 2020 coincide con il 200° anniversario della nascita di Florence Nightin-

L'ASI Sezione Ticino avrà diverse occasioni per sottolineare lo Year of the Nurse, fra le quali la Giornata delle infermiere del 12 maggio



Luzia Mariani, presidente Asi
sezione Ticino

gale: quale impatto ha avuto questa pioniera delle cure moderne sui principi cardine della professione infermieristica e quale significato ha per le infermiere moderne celebrare questa ricorrenza?

Il principio cardine che Florence Nightingale ci ha trasmesso è senz'altro di essere sempre focalizzati sulle esigenze dell'individuo nel suo momento di fragilità o bisogno. A livello più esteso, nei confronti di una popolazione sempre più anziana e quindi sempre più bisognosa di assistenza, il nostro ruolo è quello di promuovere le cure e difendere il diritto di accedervi, salvaguardandone la qualità, tenendo conto dei costi e della necessità di assicurare la continuità del nostro lavoro. All'insegna della tenacia e della determinazione di cui ha dato prova Florence Nightingale nel ribadire le proprie esigenze, il nostro impegno deve trovare riscontro anche nella politica, rendendo ben chiare le nostre rivendicazioni, fra cui: una formazione di qualità; un sostegno allo studio e miglioramento delle condizioni lavorative, che permettano, tra l'altro, di conciliare vita privata e professionale; una retribuzione adeguata.

In che modo è cambiato il ruolo infermieristico negli ultimi anni e quali sono le sfide per il settore sanitario svizzero

e ticinese inerente alla professione infermieristica?

Come ho già avuto modo di sottolineare, ieri eravamo "il braccio" del medico, oggi siamo professionisti. Abbiamo una formazione superiore e assumiamo le nostre responsabilità, possiamo avvalerci di know-how e prontezza nell'agire. Le cure infermieristiche si avvalgono delle nuove competenze che la ricerca e le scoperte offrono nel miglioramento delle terapie. Siamo capaci di documentare il nostro lavoro utilizzando la tecnologia che il progresso ha introdotto nel sistema sanitario, gestendo dati e la cartella informatizzata del paziente. Documentare è un atto di responsabilità verso noi stessi e per la sicurezza del paziente.

In conclusione, alla luce degli aspetti trattati grazie a questa intervista, ribadisco l'importanza dell'opportunità che l'Anno internazionale delle infermiere e delle levatrici ci offre per testimoniare e illustrare i progressi ottenuti nell'ambito della nostra professione e sensibilizzare pubblico e autorità sulle nostre esigenze in vista di un continuo e indispensabile miglioramento della qualità delle condizioni in cui il personale infermieristico si trova ad operare e quindi delle cure erogate. Invito tutti a cogliere a piene mani questa importante occasione! ■

* **Nikola Keller**, infermiere esperto clinico in cure palliative e clinica generale

Invito alla lettura

Florence Nightingale



Florence Nightingale è considerata in modo unanime la fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna, in quanto fu la prima ad applicare al lavoro delle infermiere il metodo scientifico e a documentare il suo operato utilizzando tra l'altro metodi statistici. Nel 2020 ricorre il duecentesimo anniversario della nascita di Florence Nightingale e CEA celebra questo avvenimento pubblicando una nuova edizione del suo testo fondamentale, "Notes on nursing", e questa biografia scritta da Lynn McDonald, studiosa di Florence Nightingale. In questo testo, Lynn McDonald propone un'inedita

lettura della vita di questa eroina del XIX secolo, collegando le scelte della protagonista ai principali problemi che le comunità infermieristiche e i sistemi sanitari moderni si trovano ad affrontare nell'oggi. Questo testo si pone quindi l'obiettivo di portare al pubblico una visione originale delle azioni e opere di Florence Nightingale e, nel contempo, di fornire ai lettori elementi per un impegno a essere infermieri sempre più consapevoli del proprio ruolo e sempre più attivi nel miglioramento continuo della propria professione. ■

Tratto da IBS.it



Via Simen 8
CH-6830 Chiasso
Tel. 091 682 29 31
Fax 091 682 29 32
E-mail: segretariato@asiticino.ch
www.asiticino.ch

INVITO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Il Comitato ASI-SBK Sezione Ticino ha il piacere di invitarvi all'Assemblea Generale Ordinaria:

Giovedì 2 Aprile 2020 - ore 17.00

Riservata ai membri ASI-SBK

**AULA MAGNA CONSERVATORIO DELLA SVIZZERA ITALIANA
Centro San Carlo – via Soldino 9 – 6900 Lugano**

ORDINE DEL GIORNO

1. Apertura dell'Assemblea da parte della Presidente
2. Designazione degli Scrutatori
3. Approvazione verbale Assemblea Generale Ordinaria del 26.03.2019
4. Rapporto della Presidente ed approvazione
5. Presentazione dei conti 2019 - Rapporto Revisori dei Conti - Approvazione conti d'esercizio 2019 e scarico al Comitato
6. Preventivo 2020 ed approvazione
7. Nomine statutarie
8. Diversi

PRESENTAZIONE LAVORI DI TESI

Giovedì 2 Aprile 2020 - ore 18.00

AULA MAGNA CONSERVATORIO DELLA SVIZZERA ITALIANA

Aperta a tutti

Siete cordialmente invitati all'aperitivo che sarà offerto al termine della serata

Chiasso, 5 Febbraio 2020

ASI – SBK Sezione Ticino

ASI-SBK Sezione Ticino Partecipate attivamente!

Impegnarsi nell'Associazione permette di aggiornarsi e di contribuire attivamente all'evoluzione della professione, implicandosi nella politica socio – sanitaria a livello cantonale e nazionale.

Quindi chi fosse interessato a seguire più da vicino l'attività dell'ASI-SBK Sezione Ticino, quale membro di comitato, delegato, supplente delegato o membro di un gruppo di lavoro non esiti ad annunciarsi al segretariato.

Le proposte di candidatura dei membri devono essere inoltrate al segretariato all'attenzione del comitato almeno 8 settimane prima dell'assemblea generale che avrà luogo il 02.04.2020, aula magna del Conservatorio della Svizzera Italiana, Centro San Carlo, Lugano

Agenda

Calendario attività ASI-SBK sezione Ticino

CORSI - CONFERENZE - ATELIER - ASSEMBLEE **APRILE - GIUGNO 2020**

DATA	CORSO	TERMINE ISC.	ANIMATORE	PARTECIPANTI	LUOGO
1 APRILE 2020	LA GESTIONE DOMICILIARE DEL PAZIENTE ONCOLOGICO CON PLEURX	02.03.2020	NIKOLA KELLER	operatori ramo sanitario	Manno
2 APRILE 2020	INTOLLERANZE ALIMENTARI	02.03.2020	BARBARA RICHLI	Infermieri operatori sociosanitari	Bellinzona
2 e 3 APRILE 2020	LA RIFLESSOLOGIA DEL PIEDE E I DISTURBI EMOTIVI DI RELAZIONE	02.03.2020	ANTONIO MAGLIO	operatori ramo sanitario con formazione base in riflessologia	Bellinzona
3 APRILE 2020	VECCHIAIA NON È SINTOMO DI MALATTIA, MA SEMMAI CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRIO LIMITI PSICOFISICI	02.03.2020	ALFREDO BODEO	operatori ramo socio-sanitario	Savosa
6 APRILE 2020	MANGIARE E BERE IN CURE PALLIATIVE	04.03.2020	VERONICA ALOISIO CARLOTTA STANGLINI SILVIA WALTHER VERI	operatori ramo socio-sanitario	Manno
7 APRILE 2020	CORSO BASE DI ELETTROCARDIOGRAFIA	05.03.2020	SERGIO CALZARI	Infermieri operatori sociosanitari	Chiasso
8 APRILE 2020	LA FARMACOTERAPIA NEL PAZIENTE ANZIANO	05.03.2020	MARCO BISSIG	infermieri	Manno
21 APRILE 2020	LA GESTIONE DEL PAZIENTE CON INSUFFICIENZA CARDIACA NELLE CURE DOMICILIARI	18.03.2020	GAVINO PERUZZU	infermieri	Manno
22 APRILE 2020	REFRESH REUMATOLOGIA	18.03.2020	LAURA CANDUCI MAURO REALINI	Infermieri operatori sociosanitari	Manno
23 e 24 APRILE 2020	PSICOLOGIA POSITIVA – SECONDO LIVELLO	23.03.2020	VINCENZO SANTORO	operatori ramo socio-sanitario che hanno seguito il corso "Psicologia positiva e del benessere"	Mendrisio
27 APRILE 2020	LA COMUNICAZIONE EFFICACE NELLE RELAZIONI INTERPERSONALI IN AMBITO PRIVATO E PROFESSIONALE	26.03.2020	SILVANA CAMPONOVO	aperto a tutti	Novazzano
28 APRILE 2020	BLS-DAE® SRC DEFIBRILLAZIONE AUTOMATICA ESTERNA	26.03.2020	formatori BLS DAE	infermieri	Lugano
30 APRILE 2020	ACCERTAMENTO DEL PAZIENTE E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	30.03.2020	ROBERTO GUGGIARI	Infermieri operatori sociosanitari	Lugano
5 MAGGIO 2020	CURA FERITE COMPLESSE – L'EZIOLOGIA, LA GIUNGLA DELLE MEDICAZIONI AVANZATE E DEI BENDAGGI COMPRESSIVI	02.04.2020	JACQUELINE CASTELLANI SALLY IMHOF	operatori sociosanitari assistenti studio medico	Manno
7 MAGGIO 2020	COME DIVENTARE INFERMIERE INDIPENDENTE: ASPETTI LEGALI E PROCEDURA	06.04.2020	GIOVANNI MARVIN LILIA NODARI CEREDA ROBERTO RUSSI ANTONIO SAREDO-PARODI	infermieri	Chiasso

Agenda

Calendario attività ASI-SBK sezione Ticino

CORSI - CONFERENZE - ATELIER - ASSEMBLEE **APRILE - GIUGNO 2020**

DATA	CORSO	TERMINE ISC.	ANIMATORE	PARTECIPANTI	LUOGO
8 e 29 MAGGIO 2020 NUOVA DATA	TRATTAMENTO ULCERA CRURALE VENOSA E/O ARTERIOSA E CURA DELLE LESIONI CUTANEE – CURA E PREVENZIONE DELLE ULCERE DIABETICHE	06.04.2020	FABIO CATTANEO GIOVANNA ELIA	infermieri	Lugano
11 MAGGIO 2020 NUOVA DATA	LA POLIFARMACOTERAPIA FATTORE A RISCHIO DI CADUTA NEGLI ANZIANI: L'IMPORTANZA DELL'OSSERVAZIONE COSTANTE	08.04.2020	MORENA GENERELLI	infermieri	Savosa
11 e 12 MAGGIO 2020	LA RIFLESSOLOGIA DEL PIEDE E I DISTURBI NEUROVEGETATIVI	09.04.2020	ANTONIO MAGLIO	operatori ramo sanitario con formazione base in riflessologia	Bellinzona
13 MAGGIO 2020	ALZHEIMER: ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELL'ASSISTENZA A DOMICILIO	09.04.2020	MICHELA TOMASONI ORTELLI	operatori ramo socio - sanitario	Bellinzona
14 e 15 MAGGIO 2020	MOLESTIE SESSUALI SUL LAVORO	14.04.2020	VINCENZO SANTORO	operatori ramo socio-sanitario	Mendrisio
18 MAGGIO 2020	APPROCCIO ALL'INCONTINENZA	16.04.2020	CRISTINA TRETER DE LUBOMIERZ	operatori ramo sanitario	Novazzano
25 MAGGIO 2020	REFRESH PNEUMOLOGIA	23.04.2020	LAURA CANDUCI MAURO REALINI	Infermieri operatori sociosanitari	Manno
26 MAGGIO 2020	COME DIVENTARE INFERMIERE INDIPENDENTE: ESERCIZIO DELLA FUNZIONE	23.04.2020	NADIA FERRARI GRANDI	infermieri	Chiasso
28 MAGGIO 2020	QUANDO L'ALIMENTAZIONE DIVENTA DECISIVA	27.04.2020	BARBARA RICHLI	operatori ramo sanitario	Bellinzona
29 MAGGIO 2020	MALTRATTARE L'ANZIANO: UNA FANTASIA IMPRONUNCIABILE O UNA POSSIBILE E TRISTE REALTÀ?	27.04.2020	ALFREDO BODEO	operatori ramo socio-sanitario	Chiasso
2 GIUGNO 2020	ESSERE INFERMIERE A DOMICILIO: RUOLO, TECNICHE E RESPONSABILITÀ	30.04.2020	ROBERTO GUGGIARI LILIA NODARI CEREDA	infermieri a domicilio/ indipendenti	Lugano
3 e 4 GIUGNO 2020	LA GESTIONE DELLO STRESS	30.04.2020	VINCENZO SANTORO	operatori ramo socio-sanitario	Novazzano
5 GIUGNO 2020	CURA ENTERO – UROSTOMIE	04.05.2020	GIOVANNA ELIA	infermieri	Lugano
8 GIUGNO 2020	LA SEDAZIONE IN CURE PALLIATIVE: ASPETTI ETICI E PRATICI	06.05.2020	PATRICK BOMMARITO ERIKA BRUMANA ROBERTO LURAGHI	infermieri	Manno
10 GIUGNO 2020	DIFESE ORGANIZZATIVE E ORGANIZZAZIONI COME DIFESE DELL'ANSIA SOCIALE	07.05.2020	MARIANO CAVOLO	aperto a tutti	Chiasso
15 GIUGNO 2020	DOCUMENTI PER INFERMIERI INDIPENDENTI CONTRATTUALIZZATI CON IL CANTONE	14.05.2020	MASSIMO RAMPINI	infermieri indipendenti	Manno
16 GIUGNO 2020	INFERMIERE DI LEGAME	14.05.2020	FRANCESCO DI PAOLO	infermieri a domicilio/ indipendenti	Manno
17 GIUGNO 2020	ASSISTENZA AD UN PAZIENTE CARDIOLOGICO PORTATORE DI ASSISTENZA VENTRICOLARE MECCANICA	14.05.2020	GAVINO PERUZZU	infermieri	Manno

ISCRIZIONI
INFORMAZIONI
DETTAGLIO DEI CORSI

www.asiticino.ch/formazione/iscrizione-ai-corsi-asi/
Segretariato ASI-SBK Sezione Ticino via Simen 8 – 6830 Chiasso - TEL. 091/682 29 31 - Fax 091/682 29 32 - segretariato@asiticino.ch - www.asiticino.ch
www.asiticino.ch/formazione/programma-corsi/



IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE SVIZZERA INFERMIERE/I SEZIONE TICINO, EASYPROG SAGL PROPONE I CORSI:

DATA	CORSO	TERMINE ISCRIZIONE	ANIMATORE	PARTECIPANTI	LUOGO
09 e 29.04.2020	FATTURAZIONE ELETTRONICA PER INFERMIERI INDIPENDENTI: CORSO DI APPROFONDIMENTO CON IL PROGRAMMA EASYPROG SAGL	10 giorni prima del corso	ELIO POLETTI ALAN ANTONIOLI	utenti che utilizzano il programma già da tempo e desiderano sfruttare al meglio le funzionalità del programma	-
20 e 27.05.2020	FATTURAZIONE ELETTRONICA PER INFERMIERI INDIPENDENTI: CORSO DI APPROFONDIMENTO CON IL PROGRAMMA EASYPROG SAGL	10 giorni prima del corso	ELIO POLETTI ALAN ANTONIOLI	utenti che utilizzano il programma già da tempo e desiderano sfruttare al meglio le funzionalità del programma	-
20 e 27.05.2020	FATTURAZIONE ELETTRONICA PER INFERMIERI INDIPENDENTI CON IL PROGRAMMA EASYPROG SAGL	10 giorni prima del corso	ELIO POLETTI ALAN ANTONIOLI	nuovi utenti del programma di fatturazione utenti che desiderano avere un ripasso dettagliato sulle procedure di utilizzo	-

ISCRIZIONI PRESSO: EasyProg Sagl - Via Ronchetto 5 - 6900 Lugano (Svizzera) - Tel. 091/971 21 56 Fax 091/971 21 58 - E-mail corsi@easyprog.ch